

IN BREVE**LA RASSEGNA****Scene di Grecia da oggi a Teatri di Vita**

● Cinema, musiche, teatri, danze, lettere e cibi da un paese che resiste e sorprende. Agli artisti greci Teatri di Vita dedica luglio (fino al 29), accogliendoli nel suo parco. Li affiancherà il nuovo lavoro su Copi di Andrea Adriatico.

**NICOLETTA BRASCHI
Incidente d'auto
a Cesena per l'attrice**

● Nicoletta Braschi è stata ricoverata a Cesena lunedì, dopo un incidente d'auto mentre si trovava nella città romagnola. Ha riportato traumi al volto, ma non è grave ed è stata dimessa ieri pomeriggio. Secondo la ricostruzione dell'incidente, il conducente dell'auto su cui viaggiava l'attrice, moglie di Roberto Benigni, è finito contro un palo della luce, forse abbagliato dal riverbero del sole. L'auto si è ribaltata ed è andata completamente distrutta. Lievemente ferito l'autista.

**NAOMI WATTS-LADY D.
L'attrice gira
a Trieste «Diana»**

● Oggi e domani Naomi Watts sarà a Trieste per girare il film di Oliver Hirschbiegel dedicato alla principessa Diana. Il Caffè degli Specchi diventerà l'Hotel Ritz di Parigi, da cui Lady D. e Dodi Al Fayed uscirono inseguiti dai paparazzi nella notte del 31 agosto 1997. «Sono eccitata e onorata di interpretare il ruolo di una donna veramente straordinaria, che ha avuto un impatto positivo e profondo sulla vita delle persone», ha dichiarato l'attrice.

**INVITO ALLA DANZA
Il «Lago» del balletto
di San Pietroburgo**

● Per la prima volta in Italia, arriva a Roma, nell'ambito di «Invito alla Danza» a Villa Pamphilj, il Balletto di San Pietroburgo con «Il lago dei cigni», capolavoro di Petipa/Ivanov su musica immortale di Ciaikovskij. La compagnia è stata fondata nel 1990 da una famiglia di solisti del Teatro Mariinsky, i Bruskin, con più di cento anni di storia. Il cast della compagnia è composto da solisti formati nella celebre Accademia Vaganova, la più antica scuola di balletto fondata nel 1738. L'appuntamento è per stasera alle 21,30.

**OCCUPY CINECITTÀ
La mobilitazione
continua**

● I sindacati e i lavoratori degli Studi di Cinecittà hanno deciso, al termine dell'assemblea tenutasi ieri, di continuare la mobilitazione e l'occupazione della sede di via Tuscolana in attesa della convocazione del tavolo di confronto proposto dal ministro Ornaghi e di conoscere le reali prospettive di risoluzione della vertenza. Solidarietà da Sel: «Tutte le Istituzioni devono stringersi attorno a questa mobilitazione, a rischio è il futuro dell'industria cinematografica della Capitale».

Tutto scorre come il viaggio

Gli scritti di Cesare Brandi sui mille luoghi da lui visitati

Poesia e resoconti Dalla Grecia alla Persia umanità e natura unite nel loro «rendez vous» sempiterno sono i temi profondi dell'intera opera

GIANCARLO LIVIANO D'ARCANGELO
ROMA

IN UN TEMPO IN CUI LA DIMENSIONE DEL VIAGGIO SI CONFONDE SEMPRE PIÙ CON QUELLA DEL LIFESTYLE O DEL BENESSERE, DELL'EVASIONE FUGACE IN VISTA DEL RIENTRO NELLA GIDUGLIA DELL'ATTIVITÀ PRODUTTIVA, LEGGERE GLI SCRITTI DI VIAGGIO DI CESARE BRANDI («VIAGGI E SCRITTI LETTERARI», BOMPIANI) è come maneggiare le avventure di qualche supereroe mascherato in un tempo fantascientifico che non esiste più, e che non si sa bene se identificare con un passato umanista ormai estinto o con un futuro apocalittico in cui il mondo è restituito alla sua dimensione più autentica. Brandi era professore, storico e critico dell'arte, oltre che il direttore dell'Istituto Centrale per il Restauro, e in ogni suo racconto, in ogni analisi in presa diretta dei luoghi visitati in tutto il mondo dalla Cina alla Valle d'Itria, accade qualcosa di magico e al tempo stesso di incredibilmente rituale: i paesaggi, le costruzioni umane, le invenzioni della natura, le consunzioni che il tempo impone a certi monumenti, così come il burbero palesarsi degli agenti atmosferici, si legano tra loro in modo indissolubile, al punto che anche una semplice constatazione sullo stato di conservazione della campagna toscana, greca o pugliese, assume la forza narrativa di una trama appassionante, e la presenza vitale dei protagonisti occasionali di saghe lunghe un attimo come vento, casupole, muri a secco, trulli o rovine diviene senso archetipico, metafisico, dell'esistenza umana. Insomma, si crea nelle sue pagine l'effetto della migliore poesia. La lingua di Brandi, del resto, è poetica. È sensoriale. Coglie con esattezza le metamorfosi in atto nella vita biologica dei luoghi, mimando nel periodare il *panta rei* eracliteo. È quasi lunatica nel sorvegliare sensazioni momentanee di gioia, estasi, indignazione, malinconia, rabbia e vitalità, sempre vissute col cuore, con la massima partecipazione, per un assaggio di formaggio in masseria o per la bellezza di certi scenari, per l'insensatezza di un cattivo restauro o per la nociva stupidità di certe manomissioni umane al territorio, destinate a rimanere eterne e impunte. Umanità e natura, unite nel loro *rendez vous* sempiterno, sono allora i temi profondi dell'intera opera di Brandi, quasi che la suddetta ordalia assomigli a uno di quei matrimoni combinati tipici

della nobiltà, in cui due neonati già promessi sposi si conoscono in tenera età e si frequentano da infanti con la consapevolezza che saranno costretti a sopportarsi per la vita intera, e dunque imparano a farlo con acume e sensibilità; tradendosi, certo, guerreggiando, mirando ognuno alla distruzione dell'altro, e al contempo, affinando la capacità subconscia di intuire e riconoscere la

necessità dell'altro, e in ultima istanza, di derogare allo scontro per dar vita, condividendo come per magia il quando e il come, a miracoli assoluti di bellezza, comprensione reciproca e creazione della vita. Brandi, senese, tratta i luoghi che visita con lo stesso trasporto, che s'innamora o che li detesta. Di tutti i luoghi cerca di cogliere il magico o l'indemoniato, l'autenticità o l'alienazione, e a prova di come sia personale, profondo il racconto che Brandi lega a ogni luogo, ci viene in soccorso il suo concetto di tempo, inteso non come grandezza quantitativa ma qualitativa, come tempo giusto o sbagliato per legare la propria anima alla particella di mondo che sincronicamente lascia il nostro sguardo. Dai luoghi della Grecia antica come Creta, Delfi o l'Acropoli all'Africa sahariana, da Beirut a Gerusalemme, dalla Puglia delle cripte rupestri a Martina Franca, cittadina che quasi miracolosamente travolge Brandi con le sue fascinazioni, dal Nilo alla Sicilia e dalla Cina alla Persia, all'India, al Portogallo, non c'è luogo che non abbia trasmesso ricchezza a Cesare Brandi, e a cui Brandi non abbia restituito un virgulto dell'anima, un anelito profondo di ammirazione o di innamorata indignazione. E del resto, non è questo, in definitiva, il viaggio? Un cimento, un palio che serve a mettere alla prova sé stessi in senso circolare, affinché sia mimato, nello spirito il meccanismo di contraddizione tra andata e ritorno, tra irrequietezza e bisogno di pace, tra angoscia o volontà del nuovo e tra nostalgia o rimpianto del passato? Di certo non può che essere così quando viaggio e letteratura s'incontrano in un così proficuo idillio amoroso.

**L'icona Steve Jobs
a Civitanova Marche**

● Al festival «Popsophia» (che propone una scorpacciata di mostre in città) «Il vangelo secondo Steve Jobs. Apple tra tecnica e filosofia»: da oggi al 31 ottobre una mostra per raccontare una rivoluzione tecnologica e culturale, un'icona pop, una nuova filosofia. Tra le opere l'icona realizzata da Marc Burckhardt (nella foto)

...
Non c'è Paese a cui l'autore non abbia restituito un virgulto dell'anima o un anelito di ammirazione

Come diventare Disney da grandi

**IL CALZINO DI BART**

RENATO PALLAVICINI

● Disegnare è terapeutico e riserva sorprese. Può servire a calmare i bambini, a farli star buoni con l'aiuto di un foglio di carta e qualche pastello. È successo a Hergé, quando i genitori lo portavano in visita dai parenti un po' noiosi e lui scalpitava. La sorpresa è che, cominciando proprio da quegli schizzi, è cresciuto un maestro che, con Tintin, ha illuminato il mondo. Non accadrà così a tutti, perché il talento è un'altra cosa, ma ci si può provare, magari con l'aiuto di un buon manuale come *Fumetto Disney - Manuale di sceneggiatura e disegno* (Disney Libri, pagine 240, euro 16,90) e tentare di diventare come Disney, anche se è noto che zio Walt, poco disegnava e molto pensava, fornendo idee a tanti straordinari disegnatori della sua factory.

Il libro non è soltanto una guida pratica per imparare tecniche e trucchi del mestiere di fumettista, ma è anche una godibile lettura per chi vuole capire come nascono e funzionano i personaggi a fumetti. E scoprire, ad esempio, le differenze tra la postura di Topolino o quella di Paperino; o perché le bocche piccole e contratte caratterizzano meglio i personaggi cattivi come la matrigna di Cenerentola; o ancora perché le W.i.t.c.h. abbiano gli occhioni così grandi. Inoltre il volume si rivela prezioso per capire il significato di termini tecnici come «model sheets», «ballon fulminato», «tartufo» (il naso tipico degli animali antropomorfi in stile Disney).

Il manuale, realizzato da disegnatori della Disney (eredi della tradizione dell'Accademia Disney che ha avuto tra i suoi maestri il grande Giovan Battista Carpi) e arricchito con tavole e contributi di De Agostini Publishing Italia, si articola in due sezioni: *Carta & Matita*, espressamente dedicato a chi vuol disegnare, e *Carta & Penna*, per chi vuole imparare come si scrive e si sceneggia una storia a fumetti.

r.pallavicini@tin.it